

Distribuzione

Il **corniolo** è specie a distribuzione pontico-mediterranea-orientale, propria dell'Europa centro-orientale, sino al Caucaso e all'Asia minore. In Italia si trova in tutta la penisola, ma è più frequente nelle regioni settentrionali.

Descrizione

Il corniolo è un **arbusto o un piccolo albero**, caducifoglie e latifoglie, alto fino a 5-6 metri e largo altrettanto. I **rami** sono di colore rosso-bruno, la corteccia è screpolata. È un albero longevo che può diventare plurisecolare ed ha una crescita molto lenta.

Le **foglie** sono semplici, opposte, con un picciolo breve (5-10 mm) e peloso; la **forma** è ovata o arrotondata, integra e un po' ondulata ai margini, acuminata all'apice, di colore verde, più chiaro di sotto e ricoperta parzialmente da peluria su entrambe le pagine. Presenta una nervatura al centro e 3-4 paia di nervature secondarie. I **fiori** sono ermafroditi cioè che hanno organi per la riproduzione sia maschili sia femminili, e si presentano in forma di ombrelle semplici e brevi, circondate alla base da un involucro di 4 brattee (foglia modificata che protegge il fiore) di colore verdognolo sfumato di rosso. La **corolla** è a 4 petali



acuti, glabri (senza il pelo, lisci), di colore giallo-dorato, odorosi. Fiorisce da dicembre ad aprile. Il frutto del corniolo è una drupa (frutto carnoso) commestibile, con la forma di una piccola oliva, ha un colore rosso-scarlatto, rosso corallo o anche giallo, dal sapore acidulo, contenente un unico seme osseo. I frutti maturano ad agosto, mentre il periodo di fioritura in Italia va da febbraio a marzo. Il **legno** è duro e compatto, con alta resitenza, molto usato nei secoli passati.



Nome comune	Corniolo
Nome scientifico	<i>Cornus mas</i> (Linneo, 1753)
Famiglia	Cornaceae
Ordine	Cornales
Classe	Magnoliopsida

Ecologia e usi

È una specie che predilige i terreni calcarei e vive in piccoli gruppi nelle radure dei boschi di latifoglie, tra gli arbusti e nelle siepi del piano sino a 1300 (anche 1530) metri, nei boschi termofili a carpino nero e roverella. È coltivato anche come pianta ornamentale in orti e giardini e per i suoi frutti commestibili. Cresce su suoli non molto profondi, sia calcarei che arenacei, con **optimum** nella fascia submediterranea. La precoce fioritura gialla spicca nella vegetazione in abito ancora invernale. È una pianta molto resistente sia a parassiti sia a malattie; i **frutti** possono essere consumati freschi oppure utilizzati nella preparazione di marmellate. Il **legno** è di colore bruno-chiaro nelle parti interne (alburno) mentre nella corteccia è rossastro, con anelli poco distinti. È durissimo e molto resistente, il più duro d'Europa è utilizzato, tra l'altro, per la produzione di pipe. Nel passato era usato per la fabbricazione di pezzi di macchine soggetti a forte usura, come gli ingranaggi dei mulini o per pestelli da mortaio e per lavori di tornio. La sarissa, picca usata dalla falange macedone, era in legno di corniolo. Gli antichi Romani lo impiegavano per la fabbricazione delle aste dei giavellotti. Il famoso **cavallo di Troia** fu realizzato dai Greci col legno dei cornioli di un bosco sacro ad Apollo situato sul monte Ida. Il nome generico deriva dalla radice indoeuropea *kar* (duro), da cui anche il latino *cornu* (corno), e allude alla durezza del legno; il nome specifico, *mas*, viene da *mascolum*, che in latino significa 'maschile', quindi 'forte', 'robusto', fu usato per contrapporlo a *Cornus sanguinea*, chiamato da Plinio '*Cornus femina*'. Il corniolo è un'erba officinale e tutta la pianta ha proprietà tintorie (in giallo).

Minacce e conservazione

È minacciato dagli incendi, dalle attività agropastorali e dal sovrapascolamento. intervenute nella seconda metà dell'ultimo secolo, che hanno portato ad un progressivo inaridimento, potrebbero aver influito negativamente sullo sviluppo di nuove leccete.

